

## La Genesi

### **Autore**

In quanto questo libro anonimo è parte del Pentateuco (un tutt'uno come libro), stabilire chi ne sia l'autore e la data di composizione non può essere questione da trattarsi separatamente dai primi cinque libri della Bibbia. Le evidenze che riguardano la Genesi in sé stessa, però, suggeriscono che, come il resto del Pentateuco, fu Mosè a dare al libro la sostanza essenziale, mentre editori posteriori lo integrarono, il tutto per ispirazione dello Spirito Santo.

Sarebbe arbitrario escludere la Genesi dalla testimonianza resagli dal Nuovo Testamento che Mosè (15° secolo a. C.) sia stato l'autore del Pentateuco. Più specificamente il Signore Gesù disse: *“Ora Mosè vi ha dato la circoncisione”* (Gv. 7:22; At. 15:1) che viene data in modo unico da Genesi 17. Non sorprende che sia stato il fondatore della teocrazia di Israele, a fornire questo magistrale fondamento alla Legge. Le sue narrazioni storiche forniscono, infatti, il contesto teologico ed etico della Torà, il rapporto singolare di Israele con Dio basato sull'Alleanza (De. 9:5) come pure le sue eccezionali leggi (come il Sabato, 7:2). Inoltre, dato che i miti sulla creazione sono basilari per le religioni pagane, è naturale pensare che Mosè avesse voluto includere un racconto sulla creazione che si opponesse a questi miti pagani. Questo racconto è fondamentale per la legge di cui Mosè fu il mediatore (1:1-2:3).

La testimonianza del fatto che Mosè fu sostanzialmente l'autore della Genesi, è pure appoggiata da dati extra-biblici. I primi 11 capitoli della Genesi condividono molti paralleli e consapevoli dissomiglianze ai miti mediorientali che precedettero il tempo di Mosè e che egli stesso conosceva (i racconti mesopotamici sulla creazione come l'*Enuma Elish*, i racconti sul diluvio come quelli inclusi nell'*Epica di Athrasis*, e l'undicesima tavoletta dell'*Epopea di Gilgamesh*. Nomi ed usanze nella narrazione sui Patriarchi (cap. 12-50) riflettono accuratamente la loro epoca, suggerendo un autore antico in possesso di documenti affidabili. Il testi di *Ebla* (24° secolo a. C.), menzionano *Ebrum*, forse l'Eber di Ge. 10:21, ed i testi di *Mari* (18° secolo a. C.) attestano a nomi come “Abrahamo”, “Giacobbe”, “Amorini”. La pratica di concedere il diritto di primogenitura (cioè ulteriori privilegi al figlio più anziano (25:5,6;32-34; 39:3,4; 43:33; 49:3) era diffusa nel Vicino Oriente, e la vendita di un'eredità (25:29-34) è documentata in quest'area in diversi periodi. L'adozione del proprio schiavo (15:1-3) si trova in una lettera di Larsa dall'antica Babilonia, e l'adozione di Efraim e Manasse da parte del loro nonno (48:5) può essere comparata con una simile adozione di un nipote ad Ugarit (14° secolo a. C.). Il dono di una schiava femmina come parte della dote e la sua presentazione al proprio marito da parte una moglie non fertile (16:1-6; 30:1-3) è attestato nel Codice di Hammurabi (circa 1750 a. C.). Questi ed altri fatti simili, corroborano l'affidabilità storica del racconto.

### **Data ed occasione**

Date le evidenze bibliche ed extrabibliche che collegano la Genesi ed il suo contenuto a Mosè ed al suo tempo, possiamo ragionevolmente concluderne che il libro risale al 15° secolo a. C.

Certamente, per esempio, dato che Davide (circa 1000 a. C.) mise in musica il racconto della creazione di Ge. 1 (Sl. 81[1]), si può indicare il secondo millennio a. C. come data di composizione di Ge. 1. Bisogna però rilevare che, sebbene appaiano occasionalmente nel testo parole conosciute solo dalla metà del secondo millennio, la grammatica del Pentateuco fu ad un certo punto aggiornata, come pure lo furono alcuni nomi di località (14:14). Inoltre, la lista dei re in 36:31-43 venne apparentemente aggiunta dopo il tempo di Saul.

**Il proposito** per cui Genesi fu scritta, come la questione della sua data ed autore, non può essere considerata indipendentemente dal Pentateuco, di cui ne costituisce parte integrante.

✎ Il Pentateuco è una combinazione unica nel suo genere di storia e di legge, una storia che spiega le origini delle sue leggi. Per esempio, i racconti che nella Genesi spiegano il rito della circoncisione (17:9-14), la proibizione di mangiare il tendina sciatico (32:32), e l'osservanza del Sabato (2:2,3).

✎ Più importante ancora, i racconti della Genesi riportano l'elezione che Dio ha compiuto di Israele come nazione legata a Lui da un Patto, strumentale alla redenzione di un mondo decaduto. Questo rapporto basato su un patto consiste nell'impegno di Dio ai patriarchi di rendere la loro discendenza una grande nazione, e l'impegno della nazione eletta ad ubbidirgli e diventare così luce delle genti.

✎ La Genesi racconta le origini di questa nazione redentrica, origini che risalgono agli inizi dell'umanità stessa e del mondo, e del conflitto fra il regno di Dio e il regno di Satana, in cui questa nazione doveva avere un ruolo cruciale<sup>2</sup>[2].

Il titolo ebraico, seguendo l'usanza antica di dare nomi ai libri riportandone le prime loro parole, è *bereshith*, "Nel principio". Entrambi i titoli "Genesi" e "nel principio" sono appropriati dato che il libro concerne l'origine della storia.

### Difficoltà interpretative

**Genesi e scienza.** Si può largamente risolvere la tensione fra la Genesi e la scienza moderna sulle origini dell'universo e delle specie viventi quando si riconosce come entrambe parlano da diverse prospettive e si basano su presupposti diversi. La Genesi si interessa soprattutto di chi ha creato e perché, non tanto su come e su quando. La scienza non può e non vuole rispondere alle prime domande e tace in gran parte sulle seconde (1:2,5,6,11).

---

<sup>1</sup>[1] "Quanto è magnifico il tuo nome su tutta la terra, o Eterno, Signor nostro, che hai posto la tua maestà al di sopra dei cieli! Dalla bocca dei bambini e dei lattanti tu hai stabilito la lode a motivo dei tuoi nemici, per far tacere il nemico e il vendicatore. Quando considero i tuoi cieli, e che, sono opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte, che cosa è l'uomo, perché te ne ricordi, e il figlio dell'uomo, perché lo visiti? Eppure tu lo hai fatto di poco inferiore a DIO, e lo hai coronato di gloria e di onore. Lo hai fatto regnare sulle opere delle tue mani e hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi! Pecore e buoi tutti quanti, e anche le fiere della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, tutto quello che passa per i sentieri del mare. O Eterno, Signor nostro, quanto è magnifico il tuo nome in tutta la terra!".

<sup>2</sup>[2] Un conflitto, per esempio, fra la stirpe della donna (il Cristo) e Satana, fra Abele e Caino, fra i suoi malvagi discendenti e coloro che sono fedeli a Dio, fra i pagani e gli israeliti.

**L'ipotesi documentaria.** Nel secolo passato, gli studiosi che sostenevano *l'ipotesi documentaria* sostenevano che la Genesi fosse composta da documenti diversi e non bene armonizzati: J (per Jahweh, "l'Eterno"), E (per *Elohim*, "Dio"), D (per Deuteronomista), e P (per sacerdotale, "prete"). Sebbene questo schema sia ancora oggi molto accettato, pochi credono che questi documenti possano ancora essere usati per ricostruire la storia della religione israelita, perché tutti i documenti ipotizzati contengono materiali ritenuti "più antichi" e "più recenti". In altre parole, i supposti 4 documenti di fatto condividono elementi e caratteristiche che si pensava appartenessero solo ad *una* di queste ipotetiche fonti (ad es. J contiene materiali che ci si aspetterebbe trovare solo in E). Certo, nell'antico Medioriente si componevano documenti mettendo insieme fonti precedenti, ma fu Mosè stesso ad usarle<sup>3[3]</sup>. Inoltre molti studiosi oggi mettono fortemente in questione i criteri usati dagli studiosi per identificare queste ipotetiche fonti e mettono invece in rilievo l'unità del testo come ci è pervenuto. Per esempio, il racconto del Diluvio, un tempo considerato un esempio classico in favore dell'ipotesi documentaria, è ora considerato come un testo di notevole unità (6:9-9:29).

### **Caratteristiche e temi**

Lo studio della struttura letteraria della Genesi rivela le seguenti caratteristiche.

Dopo il prologo, la Genesi è divisa in dieci parti introdotte dalla formula: "*Questa è la discendenza*" (o "storia"). Questa intestazione è seguita da una genealogia della persona citata o da racconti che hanno per protagonisti i suoi nobili discendenti.

Strutture non casuali!

**Parallelismi.** I primi tre racconti appartengono al mondo precedente il Diluvio e gli ultimi sette quello posteriore al Diluvio. I racconti da 1 a 3 e da 4 a 6 sono paralleli l'un l'altro:

(a) racconti sullo sviluppo dell'umanità universalmente alla creazione ed alla ricreazione dopo il Diluvio (racconti 1 e 4 rispettivamente);

(b) la genealogia della linea della redenzione attraverso Set e Sem (racconti 2 e 5);

(c) i racconti di transazioni epocali sulla base di un patto con Noè e con Abraamo (racconti 3 e 6).

(d) Le due coppie di racconti finali espandono la linea abrahamita, mettendo in contrasto la discendenza respinta di Ismaele e quella di Esau (racconti 7 e 9), con storie sugli eletti (Isacco e Giacobbe rispettivamente (racconti 8 e 10).

Un messaggio fra le righe

**Tre parti.** La chiave per comprendere la storia viene spesso data nella rivelazione d'apertura. Ad es. la promessa fatta ad Abraamo (12:1-3), il segno prenatale della ri-

---

<sup>3[3]</sup> Ad es. "*Questo è il libro della discendenza di Adamo. Nel giorno in cui DIO creò l'uomo lo fece a somiglianza di DIO*" (5:1). Qui comincia una nuova sezione del libro della Genesi. Citare "il libro" o documento, indica come l'autore abbia usato delle fonti.

valità fra Esaù e Giacobbe (“5:22,23), e i sogni di Giuseppe (37:1-11). Una sezione di transizione si trova alla fine dei racconti, ad es. 4:25,26; 6:1-8; 9:18-29; 11:10-26). La sezione conclusiva dell’ultimo racconto contiene forti collegamenti con l’Esodo, concludendo con un giuramento che Giuseppe fa fare dai suoi fratelli di portare il suo corpo imbalsamato con loro quando Iddio verrà loro in soccorso e ritorneranno a Canaan (50:24,25; Es. 13:19).

**Ne è coinvolta l’intera umanità.** L’accento che il libro fa sulle origini di Israele, si sviluppa contro uno sfondo di questioni che riguardano il mondo. Mosè ci dice che prima che Dio scegliesse i Patriarchi, i padri di Israele (capp. 12-50), l’umanità affermò la sua indipendenza da Dio cercando di conoscere il bene ed il male a parte da Dio e sfidando i Suoi comandamenti (capp. 2,3). Gli umani provarono la loro depravazione con religioni non autorizzate, fratricidio e vendette senza freno (Caino, cap. 4); con tirannie, harem, e pensando continuamente il male (i re precedenti al Diluvio: 6:1.8); ed erigendo un anti-regno contro Dio (Nimrod e la torre infame: 10:8-12; 11:1-9). Ecco così il verdetto che Dio pronunzia sull’umanità: *“i disegni del cuore dell’uomo sono malvagi fin dalla sua fanciullezza”* (Ge. 8:21).

In modo altrettanto miracoloso e certo di come Dio trasforma l’abisso oscuro e vuoto all’origine della terra (1:2) in un glorioso habitat per l’umanità e lo porta al suo riposo (1:3-2:3), così pure Iddio sovraneamente elegge un popolo che sia legato a Lui da un patto in Cristo per sconfiggere Satana (3:15) e per benedire il mondo depravato (12:1-3).

**Elezione incondizionata.** Egli elegge incondizionalmente i Patriarchi, Abramo, Isacco, e Giacobbe, , promettendo di fare dei loro discendenti eletti la nazione destinata a benedire la terra, una promessa che implica un seme eterno, una terra eterna, ed un re eterno (12:1-3, 7:13,14-17; 17:1-8; 26:2-6; 28:10-15). Prima che nascesse Giacobbe e avesse fatto alcunché di bene o di male, Dio sceglie Giacobbe, non esaù, suo fratello gemello (25:21-23). Egli sceglie Giacobbe anche se inganna suo fratello e bestemmia Dio (cap. 27). Iddio usa persino i misfatti scandalosi di Giuda contro Tamar per perpetuare la Sua linea messianica (cap. 38). Il re celeste manifesta il Suo glorioso governo preservando le matriarche negli harem pagani (12:10-20; cap. 20) ed aprendo il loro ventre sterile (17:15-22; 18:1-15; 21:1-7; 25:21; 29:31; 30:22). Egli scavalca le vie e le usanze dell’uomo del tempo ed ancora sceglie il più giovane, non il più anziano, per farlo erede delle promesse (25:33).

**Profezie e tipologie.** Aperte profezie e tipologie subdole sono testimonianze che Dio dirige la storia. Per esempio, Noè profetizza il soggiogamento da parte di Sem di Canaan (9:24-26), ed il più grande Esodo condotto da Mosè era prefigurato quando Iddio libera Abrahamo e Sarah dall’oppressione d’Egitto con ricchezze (12:10-20<sup>4</sup>). Dio piega il cuore del Suo eletto affinché confidi nelle Sue promesse ed ubbidisca ai Suoi comandi. Contro ogni speranza, Abrahamo conta su Dio affinché gli dia una discendenza innumerevole, ed il legislatore dice che Iddio gli accreditò questo

---

<sup>4</sup> La matriarca Sarah è in pericolo nei capp. 20 e 26. L’esodo di Abrahamo dall’Egitto tipicizza l’esodo della nazione più tardi. Dio manda una carestia (v. 10; 47:4); gli egiziani gli affliggono (vv. 12-15; Es. 1:11-14); Dio manda delle piaghe sugli egiziani (v. 17; Es. 8-11); gli egiziani li lasciano partire con grandi ricchezze (vv. 16,20; Es. 12:33-36); essi ritornano gradualmente alla loro terra attraverso il deserto (13:33; Es. 17:1), e finalmente vi arrivano e lì adorano il Signore (13:3; Es. 15:17). Cfr. Sl. 105:14; 15:1; 1 Co. 10:1-4.

come giustizia (15:6). Fiducioso delle sicure promesse di Dio, Abrahama rinuncia ai suoi diritti sulla terra (cap. 13) e Giacobbe, che riceve il nuovo nome di "Israele" e che si aggrappa solo a Dio (cap. 22), simbolicamente restituisce a Esaù il diritto di primogenitura (cap. 33). All'inizio del racconto su Giuseppe, Giuda vende Giuseppe come schiavo (37:26,27), ma alla fine colui che era stato commerciante di schiavi diventa schiavo al posto di suo fratello (44:33,34). Sicuro nella verità che i propositi di grazia di Dio, quelli che avevano ricavato del bene da un gravi peccati come l'omicidio e il commercio di schiavi, Giuseppe perdona i suoi fratelli senza ricriminare alcunché.

**L'adempimento di ogni cosa in Cristo.** Ciò che iniziò nella Genesi viene adempiuto in Cristo.

(1) La genealogia iniziata al cap. 5, e fatta proseguire al cap. 11, viene completata con la nascita di Gesù Cristo (Mt. 1; Lu. 3:23-27). Egli è la discendenza ultima che era stata promessa ad Abrahamo (12:1-3; Ga. 3:16).

(2) Gli eletti vengono in Lui benedetti, perché Egli solo, con la Sua ubbidienza attiva e passiva, soddisfa le richieste della Legge e muore al loro posto.

(3) Tutti coloro che sono battezzati in Cristo ed uniti con Lui per fede sono discendenti di Abrahamo (Ga. 3:26-29).

(4) Le ardite profezie e le sottili tipologie della storia mostrano che Dio sta scrivendo una storia che trova il suo riposo in Cristo. All'alba della profezia biblica, Noè predice che gli Japiti troveranno salvezza attraverso i Semiti, una profezia questa adempiuta nel Nuovo Testamento<sup>5</sup> (9:27), e Dio stesso proclama che il seme della donna schiaccerà la testa del serpente, cioè distruggerà Satana (3:15). Quel seme è Cristo e la Sua chiesa (Ro. 16:20).

(5) Il dono ad Adamo di una sposa prefigura il dono della Chiesa a Cristo (2:18-25; Ef. 5:22-32).

(6) Il sacerdozio di Melchizedek è come quello del Figlio di Dio (14:18-20; Ebrei 7).

(7) Come gli Israeliti trovano riposo, rifugio e riposo dopo la schiavitù in Egitto nella terra promessa, la Chiesa redenta dal mondo maledetto trova vita in Cristo<sup>6</sup> (13:15).

---

<sup>5</sup> Ge. 9:27 è forse un riferimento alle conquiste tribali o alle future vittorie di Grecia e di Roma. Oppure Jafet può essere ospite, attirato a sem e a Dio – promessa che trova il suo compimento nel Nuovo Testamento (At. 14:27; Ef. 2:11-22; 3:6).

<sup>6</sup> Le promesse di terra furono adempiute diverse volte, ma mai portate a compimento. Dio adempì la promessa attraverso Giosuè (Gs. 21:43-45), ma non completamente (Gs. 13:1-7); anche più attraverso Davide e Salomone (1 Re 4:20-25; Ne. 9:8), ma ancora non completamente (Sl. 95:11; Eb. 4:6-8; 11:39,40). Come l'esodo di Israele dall'Egitto attraverso la Pasqua (Es. 12:1) è tipo dell'esodo della Chiesa dal mondo condannato attraverso Cristo (1 Co. 5:7; 10:1-4), così la vita dell'antico Israele nella terra è tipo della vita del Nuovo Israele in Cristo. Entrambi sono doni (15:7,18; De. 1:8; Ro. 6:23), sono da riceversi per fede (Nu. 14:25-44; Gs. 7; Gv. 3:16). In modo unico essi possiedono la beata presenza, vita e riposo di Dio (Es. 23:20-31; de. 11:12; 12:9,10; 28:1-14; Gv. 1:51; 14:9; Mt. 11:28), ed esigono fede perseverante (De. 28:15-19; Eb. 6). Le promesse della terra vengono realizzate per sempre nel Nuovo Cielo e nella Nuova Terra (Eb. 11:39,40; Ap. 21:1-22:6).

---

Il Paradiso perduto del primo Adamo viene ristabilito dall'ultimo Adamo. Questa storia meravigliosamente unificata certifica che il punto focale della Genesi è Cristo.

### **Schema della Genesi**

- I. Prologo: la creazione dei cieli e della terra (1:1-2:3).
- II. Origini del cielo e della terra (2:4-4:26).
  - a. Adamo ed Eva in prova nell'Eden (2:4-25).
  - b. La caduta dell'uomo e le sue conseguenze (3).
  - c. Escalation del peccato nella linea di Caino (4:1-24).
  - d. Un resto che ama Dio (4:25,26).
- III. La discendenza di Adamo
  - a. La linea di Seth unita a Dio con un patto (5)
  - b. Escalation del peccato prima del diluvio (6:1-8).
- IV. La discendenza di Noè (6:9-9:29).
  - a. Preparazioni per il Diluvio (6:1-8).
  - b. Il Diluvio e la Salvezza (7:11-8:19).
  - c. Il patto di Dio di non distruggere la terra (8:20-9:17).
  - d. Profezie sui figli di Noè (9:18-29).
- V. La discendenza dei Figli di Noè (Sem, Cam, e Jafet, 10:1-11:9)
  - a. Tavola delle nazioni (10)
  - b. Escalation del male in Babilonia (11:1-9).
- VI. La discendenza di Sem (11:10-26)
- VII. La discendenza di Terah (11:27-25:11)
  - a. Genealogia (11:27-32)
  - b. Il patto abramitico: la sua terra e popolo (12:1-22:19)
    - i. Migrazione alla terra promessa (12:1-9).
    - ii. Liberazione dall'Egitto (12:10-20)
    - iii. La separazione di Lot dalla Terra (13)
    - iv. Vittoria sui re dell'Oriente (14)
    - v. Il patto di Dio ratificato (15)
    - vi. Agar e Ismaele respinti (16).
    - vii. Il patto di Dio confermato (17)
    - viii. Sarah deve avere un bambino (18:1-15).
    - ix. Liberazione di Lot da Sodomia (18:16-19:38).
    - x. Protezione dai Filistei (20).
    - xi. Nascita di Isacco e benedizione sulla terra (21)
    - xii. Il giuramento di Dio di benedire il mondo attraverso la discendenza di Abrahamo (22:1-19).
  - c. Transizione ad Isacco (22:20-25:11).
    - i. L'ambiente della famiglia di Rebecca (22:20-24).
    - ii. Morte di Sarah (23).
    - iii. Matrimonio di Isacco con Rebecca (24).
    - iv. Isacco solo erede (25:1-6).

v. Morte di Abrahamo (25:7-11).

VIII. I discendenti di Ismaele (25:12-18).

IX. I discendenti di Isacco (25:19-35:29).

- a. Rivalità nella famiglia (25:19-34)
- b. Le benedizioni del Patto su Isacco (26).
- c. Il furto di Giacobbe dell'eredità di Esaù (27:1-40).
- d. Le benedizioni del Patto su Giacobbe e suo esilio (27:41-32:32).
  - i. Giacobbe mandato a Labano (27:41-28:9).
  - ii. Incontro con l'angelo a Betel (28:10-22).
  - iii. Conflitto con Labano (29:1-30).
  - iv. Nascita dei padri delle tribù (29:31-30:24).
  - v. Prosperità di Giacobbe e fuga da Labano (30:25-31:55).
  - vi. Incontro con gli angeli a Manahaim e Peniel (32).
- e. La riconciliazione di Esaù con Giacobbe (33:1-17).
- f. Transizione a Giacobbe (33:18-35:29)
  - i. Giacobbe si accampa di fronte alla città di Sichem (33:17-20).
  - ii. Dina rapita da Sichem (34:1-19).
  - iii. I Sichemiti massacrati da Simeone e Levi (34:20-31).
  - iv. Giacobbe fa rimuovere tutti gli idoli (35:1-4).
  - v. Giacobbe erige un altare a betel (35:5-15).
  - vi. Nascita di Beniamino e morte di Rachele (35:16-22).
  - vii. I dodici figli di Giacobbe (35:23-26).
  - viii. Morte di Isacco (35:27-29).

X. La discendenza di Esaù (36:1-37:1).

XI. La discendenza di Giacobbe (37:2-50:26).

- a. Il sogno di dominio di Giuseppe (37:2-11).
- b. I peccati della famiglia di Giacobbe (37:12-38:30).
- c. Giuseppe sale al potere in Egitto (39-41)
- d. Giuseppe in lite e riconciliato con la sua famiglia (42-45)
- e. Transizione all'Esodo (46-50).
  - i. Migrazione in Egitto (46:1-27)
  - ii. Preservazione in Goshen (46:28-47:31).
  - iii. La benedizione di Giacobbe sulle 12 tribù (48:1-49:28)
  - iv. La morte di Giacobbe e sepoltura in Canaan (49:29-50:14).
  - v. La morte di Giuseppe in Egitto con la promessa di Canaan (50:15-26).